

con barba al mento e berretto in capo e con abito di pelli indosso, e v'è la leggenda IACOBVS SANSOVINVS SCVPTOR ET ARCHITECTVS: e l'altra è un'erma con capo scoperto e barbato, e attorno le parole: IACOBVS SANSOVINVS SCVPTOR FLORENTINVS.

Ma prima di compire l'articolo è d'uopo tornare sulla iscrizione presente. Francesco il figlio la registra, come io la ho riportata, se non che per errore di stampa vi si legge XDIII anzichè XCIII, errore corretto dallo Stringa nella Ve-

Merlo qu. Giacomo, Francesco Maria Gherro qu. Nicolò, Vincenzo Fadiga di Domenico, e Luigi Mariscalchi quondam Andrea, Giuseppe Zarabini quondam Mattio, e Filippo Gariboldi qu. Antonio, santi questi tre ultimi della Commissione di Sanità, riconosciuta la perfetta condizione della sudetta Pietra sepolcrale, e rilevata l'Iscrizione qui sopra descritta dopo di che fu aperto l'indicato sepolcro all'oggetto di riconoscere le ceneri del suddetto Sansovino, ma rinvenuto il sepolcro stesso ripieno d'ossa spolpate di diversi cadaveri non fu possibile di distinguere quelle dell'illustre Defonto, quindi fu sospesa ogni ulteriore operazione, e rimessa ad altro momento una più diligente indagine, e fu chiuso di nuovo il sepolcro, e compito il presente processo verbale, che venne firmato dalli sigg. Ruggieri, Selva, Mezzani, Angeri, e Gherro unitamente a me Notaro.

Cesare Ruggeri Med. Dipartimentale dell'Adriatico, e P. P. di Clinica Chirurgica, Giannantonio Selva Architetto Ingegnere Professore di architettura nella R. Accademia di Belle Arti.

Giuseppe Mezzani Arch.^{to} Ingegnere.

Agostino Angeri Testimonio.

Francesco M.^a Gherro Testimonio.

Bartolameus Michieli Publicus Venetus Notarius.

Li 11, undici, giugno 1807, mille ottocento sette alle ore 10, dieci, della sera.

In coerenza alle operazioni eseguite nel giorno 2 due, corrente, ad istanza dell'Accademia di Belle Arti mi sono trasferito io Notaro Publico infrascritto nella detta Chiesa di san Geminiano, e precisamente alla Tomba del fu Giacompo Sansovino, ed in presenza del fisico Delegato di Sanità D.^r Cesare Ruggieri, del Professore Medico fisico D.^r Francesco Aglietti, e delli sigg. Architetti Ingegneri Gio. Antonio Selva, e Giuseppe Mezzani, e di varj astanti, tra' quali Francesco Padoan detto Vettori, Giovanni Merlo qu. Giacomo, Francesco Maria Gherro qu. Nicolò, e Luigi Marescalchi fante di Sanità, fu riaperto il suddetto sepolcro, estratta gran parte dell'acqua, e levati gli ossami, che empivano il detto sepolcro, riuscì di scoprire la cassa contenente le ossa del Sansovino; ma la mala condizione di essa cassa non avendo permesso di poterla levare dall'arca, per non esporre a pericolo di perdersi le ceneri in quella raccolte fu scoperta superiormente la detta cassa, e vennero con tutta diligenza estratte le ossa del Sansovino, mondate dall'acqua, e poscia riposte in altra cassa a questo effetto approntata, ripiena di rettagli di legname, che fu chiusa sul momento a chiodi, intrecciata con cordella bianca per tutta la lunghezza, e con cordella rossa nelli due capi, ed assicurate esse cordelle con nove bolli a fuoco fatti col sigillo della Commissione Medica di questo Dipartimento; dopo di che fu collocata detta cassa nella capella Maggiore di detta Chiesa, e fu chiuso e sottoscritto il presente Processo Verbale.

Cesare Ruggeri Medico Dipartimentale dell'Adriatico e P. P. di Clinica Chirurgica.

Francesco Aglietti P. P. di Clinica.

Giannantonio Selva Architetto Ingegnere Professore di Architettura nella R. Accademia di Belle Arti.

Giuseppe Mezzani Architetto, Ingegnere.

Francesco Padoan detto Vettori qu. Domenico.

Francesco Maria Gherro qu. Nicolò.

Bartolameus Michieli Pub. Ven. Not.